



31 dicembre 2016

N. 2

Il nostro cuore al Centro

L'intervento dell'Agesci Veneto

NUMERI SUL CAMPO...

Hanno donato una settimana del loro tempo: **34 capi AGESCI Veneto**

Hanno dato disponibilità a partire: **108 capi AGESCI Veneto**

Squadre partite: **9 con attivazione regionale**
2 con attivazione nazionale

Ne servono ancora?
Sì, guarda il riquadro qui sotto per la turnazione delle zone e comunica i tuoi dati al tuo Incaricato PC di Zona.



In centro a Montemonaco con la Sq. VEN 07.

Novembre e dicembre a Montemonaco

Prosegue il nostro servizio a Montemonaco, prosegue quindi anche la raccolta di testimonianze dai nostri capi che ritornano da questi luoghi.

Un servizio diverso da quello cui siamo solitamente chiamati a fare, molto più tecnico ma che "nasconde" la peculiarità del nostro essere scout. Pochi giochi, pochi bambini, ma tanta relazione e tanto essere al servizio.

Difficile non lasciare una parte di sé tra quei bellissimi borghi marchigiani e altrettanto difficile non portarsi a casa molto di più di quello che si prova a dare. Buona lettura di questa seconda uscita de "Il nostro cuore al Centro".

Enrico Bonato
Incaricato Regionale settore PC

SQ. VEN 05

Siamo arrivati a Montemonaco senza sapere bene cosa ci attendeva e chi avremmo incontrato. Piano piano,

soprattutto ai pasti e le sere, abbiamo iniziato a conoscere alcune persone del posto e ci siamo sentiti davvero accolti, anche se eravamo per loro dei perfetti sconosciuti. Seduti allo stesso tavolo, davanti ad un buon piatto caldo, si è condiviso molto: sorrisi, racconti sul terremoto, occhi lucidi a cui non servono parole per esprimersi, chiacchierate varie anche simpatiche, emozioni, ... Abbiamo passato diversi momenti con i bambini presenti, chiacchierando con loro e lasciandoci coinvolgere e "trascinare" nei loro giochi, accogliendoli anche in segreteria, come quel tardo pomeriggio in cui le piccole Giorgia e Francesca sono venute a "farci visita" ripetutamente. Ci sono state serate piacevoli, trascorse in allegria con il ballo, il karaoke, ... fino alla tombola che ha coinvolto tutti, grandi e piccoli, in un bel clima gioioso. Abbiamo cercato, nel nostro piccolo, di essere vicini anche concretamente alla loro situazione molto problematica acquistando i loro prodotti locali. Non ci dimenticheremo mai di questa



Turni di Servizio

31 DICEMBRE - 07 GENNAIO
Belluno - Mestre

07 GENNAIO - 14 GENNAIO
Rovigo - Vicenza Berica

14 GENNAIO - 21 GENNAIO
Venezia Isole - Scorzè

21 GENNAIO - 28 GENNAIO
Padova Brenta - Padova Collemare -
Castelfranco V.

Montemonaco nel

Giorni intensi al confine dei Monti Sibillini

Montemonaco, perla dei sibillini: balzato agli onori della cronaca alcuni mesi fa per un sisma e... mai dimenticato!! Perché questo comune di 600 abitanti, diviso in 22 frazione arroccate sul confine del Parco Nazionale dei Monti Sibillini resterà per sempre nel cuore di tutti i volontari di Protezione Civile che di là sono passati e hanno prestato servizio. Non ci sono parole che possono descrivere il clima creato, la forza, la fatica, la gioia di essere là... di essere insieme. È difficile da capire, difficile da credere, difficile da spiegare come un sorriso o le note di una canzone possono alleviare tensioni... trasformare situazioni. Giorni intensi, ricchi di emozioni, un misto di aromi e sapori di gente semplice e disponibile ma anche originale e particolare. Un mix combinato che ha lasciato tutti senza fiato.

Cosa manca? Nulla!... perché l'essenziale... è invisibile agli occhi!

Elena, Federico, Enrico, Sq. VEN 07

esperienza e ci porteremo sempre Montemonaco nel cuore... Montemonaco nel come "dice" la felpa che, in quella settimana, abbiamo visto indossare da molti abitanti del posto con grande orgoglio!!

Fabio, Eleonora, Francesca

SQ. VEN 06

Montemonaco, comune delle Marche, piccolo per numero di abitanti ma molto grande per estensione. I cittadini sono montanari DOC, poche "chiacchiere", abituati a tirarsi su le maniche e a risolvere, da soli, i problemi. Ora hanno le mani legate, non possono toccare nulla perché la terra ancora trema. Il 24 agosto con il terremoto sono stati colpiti al cuore, la loro casa è distrutta o inagibile. "CASA" per loro è il luogo d'origine, punto dove nasce la storia di ognuno di loro; ma è anche luogo di lavoro. L'economia di questo paese era basata sul turismo e sulla produzione di prodotti locali (salumi, formaggi, legumi) che allietavano la permanenza in questi luoghi. Prodotti di qualità perché i cittadini hanno saputo evolversi, rispettando le tradizioni e il territorio; prodotti richiesti in tutta Italia e anche all'estero. Un angolo di paradiso, ricco di colline e vallate di tanti "verdi" sgargianti: la natura che lo circonda è variopinta di colori. L'azzurro intenso, dell'immenso cielo, ma soprattutto le stelle e la luna che illuminano le notti (noi Sq.

VEN 06 eravamo liberi solo dopo le 23.00, quindi l'unica cosa da fare a quell'ora è una passeggiata notturna).

Quando io e la mia squadra siamo stati chiamati in aiuto a questa popolazione, son partite mille domande: cosa andremo a fare? Non è un campo scout! Noi capi siamo abituati a lavorare con i ragazzi, non con gli adulti! Non conosciamo il territorio, la realtà locale...

E invece è proprio necessario questo distacco "affettivo"; per riuscire a vedere le cose da fare c'è bisogno di un punto di vista esterno, meno coinvolto. Per uno scout ancor di più, perché è abituato a lavorare durante l'anno in sinergia tra capi, con le parrocchie o con le associazioni del territorio.

In emergenza gli scout fanno da ponte tra le molteplici associazioni chiamate a dare una mano per una settimana (Vigili del Fuoco, Polizia Locale, Carabinieri, Protezione Civile, Agesci, Croce Rossa...). Il bravo capo stimola il gruppo affinché la soluzione dei problemi parta dal gruppo stesso, questo è fondamentale sia per insegnare alla gente una procedura che diventi metodo per risolvere i problemi e rendere così autonoma la popolazione il giorno in cui l'emergenza finirà e rimarrà solo, sia per intervenire prima che il problema diventi insormontabile. Prima di partire eravamo certi che il tempo di una settimana fosse troppo poco (nel momento in cui si capisce come funziona... è ora di tornare a casa), ma vivendola abbiamo capito che lo si fa

La Sq. VEN 05 tra karaoke e tombola...



per rispetto alla popolazione -perché ci si affeziona-, rispetto soprattutto verso le persone più fragili, come bambini e anziani: nel momento del distacco, al termine della settimana, avviene un'altra frattura, un'altra lacerazione, fortunatamente un po' più dolce visto che ci si conosce da soli sette giorni. Dietro ad uno scout c'è di sicuro uno che ti ascolta, che ti risolve il problema (anche semplice come la carta igienica), che ti da una spiegazione... è uno che ti da una mano, è lì con te. Non è stata una settimana facile, i bisogni e i problemi sono tanti da risolvere, ma a noi ci riesce facile e bene; prima di tutto per la sensibilità che abbiamo nel cogliere le sfumature del problema, tenendo presente tutti i punti di vista, di tutte le parti coinvolte. Anche nei conflitti, che in una convivenza così numerosa come quella di "Casa Gioiosa" sono inevitabili, non prendiamo posizione, dando ragione o torto all'uno o all'altro, ma si ragiona sull'accaduto, facendo emergere il buon senso. In queste realtà le cose da fare sono tante, quando si arriva non si sa da dove cominciare, per fortuna ogni mattina alle 08.30 c'è la riunione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) presieduto dal sindaco. Qui ogni rappresentante delle associazioni coinvolte condivide le problematiche e gli organi competenti stilano le priorità, assegnando ad ogni associazione la risoluzione di un problema. Il mattino seguente, se il problema non è stato risolto, lo si motiva e si chiede aiuto, altrimenti si passa ad altre questioni. Questa riunione permette a tutti di essere informati sulle reali difficoltà e sulle competenze delle varie agenzie coinvolte a sostegno della popolazione. Il sindaco e il vicesindaco sono presenti 24 ore su 24 (sono anche loro degli sfollati), mangiano in mensa, a pranzo e a cena; si lavora a stretto contatto, con umiltà, nel rispetto dei rispettivi ruoli. Il trauma del sisma ha reso questi cittadini sfiduciati e demotivati, quindi è compito di ogni volontario agire sull'autostima, far comprendere le potenzialità e capacità di ognuno prima di tutto, che possono essere diverse da quelle prima del terremoto ma che ci sono, basta scovarle. Alla fine non è altro che quello che facciamo durante ogni attività con i nostri ragazzi (indipendentemente dall'età) e sappiamo farlo molto bene, nel



Sq. VEN 06, Maria Pia con le bimbe di Montemonaco.

momento in cui ci crediamo e soprattutto quando i ragazzi vedono che crediamo in loro.

Maria Pia

SQ. VEN 07

Siamo partiti alle 04.00 del 10 dicembre da Legnago perché, pur non conoscendoci e vista la dislocazione geografica, per cercare di rispettare i tempi, abbiamo deciso di dormire tutti lì. Arrivati verso le 10, con una fitta nebbia che ci ha accompagnati per tutto il viaggio, siamo stati catapultati in quello che doveva essere il nostro servizio e, diciamolo, non è iniziato proprio bene: un passaggio di consegne un po' caotico e confuso, in parallelo ad una incessante attività di segreteria. Preso possesso degli spazi e della situazione, abbiamo cercato di dividerci i ruoli ma quello che ha funzionato di più e che ci ha permesso di arrivare alla fine con il sorriso è stata la relazione e il rispetto tra di noi e con le altre squadre di volontari. L'attività settimanale è stata intensa e ricca di sorprese e imprevisti (negli ordini, negli arrivi, nel bisogno di far fronte tempestivamente a qualsiasi richiesta...). Quindi... ascoltare, conciliare, capire, rispondere, sdrammatizzare, con il nostro motto di "sorridere e cantare anche nelle difficoltà". Mai come in questa settimana abbiamo messo in pratica quell'articolo

della nostra legge.

Le cose più impegnative da capire sono state tutte le procedure burocratiche, qualche problema con il sistema o programma di accreditamento... il nostro incubo stampare gli attestati di presenza. La nostra lacuna... i pochi rapporti con i locali, mentre il nostro "rimpianto" è di non essere mai riusciti a visitare il territorio.

Ricordiamo la stanchezza, la tensione e la paura durante le frequenti scosse di terremoto non ci abbandonava mai... ma anche una grande intesa e collaborazione tra tutti (volontari, autorità locali, residenti, funzionari della regione, ecc.) che, se pur distrutti, erano sempre presenti alla sera per far festa.

Non sono mancati momenti tecnici, momenti ufficiali, momenti di scontro e confronto tra gli addetti al lavoro ma sempre risolti e affrontati in un clima costruttivo e rispettoso.

Abbiamo dato tanto, abbiamo portato a casa molto di più: un'esperienza unica e irripetibile.

Elena, Federico ed Enrico

LE RELAZIONI

Le relazioni estese di tutte le squadre venete e alcune foto degli interventi vengono man mano inserite sul sito Agesci regionale; potete vederle qui <http://www.agesciveneto.it/sisma-centro-italia-le-relazioni-dalle-squadre>.